

versata per il vitalizio rappresentava tutto il patrimonio del marito, il quale è morto all'Ospedale Civile di Venezia in condizioni di assoluta indigenza.

La predetta signora fa inoltre presente che le ingenti spese sostenute per la malattia del marito, l'hanno costretta a contrarre debiti e chiede che l'Istituto, considerando anche la brevità del periodo per il quale il contratto di rendita ha avuto effetto, le conceda un sussidio, sotto forma di restituzione parziale del premio unico versato per il contratto in parola.

Trattandosi peraltro di un contratto di Rendita Vitalizia, forma che prevede il bilanciarsi dei decessi prematuri con i casi di notevole longevità e considerando che la signora Turcato percepisce dall'Istituto, per due vitalizi, la rendita annua di L.7.855, il Direttore Generale propone al Comitato e al Consiglio di non accogliere la domanda di sussidio di cui sopra.

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio la suddetta proposta esprimendo parere ~~favorevole~~ conforme alla proposta stessa.

=====

#### X - SINISTRO ROMANENGO -

Il Direttore Generale informa che in data 20 febbraio 1936 il sig. Romanengo Giacomo stipulò con la Compagnia "La Fenice" una polizza di assicurazione, in forma Mista per il capitale di L.200.000.

Sulla predetta polizza, distinta con il n.9031750, l'assicurato pagò regolarmente i premi fino e compresa la rata trimestrale scaduta il 10 luglio 1940.

La rata scaduta il 10 ottobre 1940, pagabile con il previsto termine di comperto fino al 9 novembre 1940 è rimasta invece insoluta, e pertanto essendo avvenuta la morte dell'assicurato il 10 novembre 1940 la polizza è stata ammessa a liquidazione per il ca-

